*I lavoratori hanno mostrato la propria forza, ma serve una strategia*

# PRIVATIZZAZIONI. LEZIONI DA UNA LOTTA...

La lotta dei lavoratori alla delibera *privatizzatutto*, iniziata ad agosto e culminata con gli scioperi, l'occupazione del consiglio e le manifestazioni del 19-24 novembre, non è conclusa. Si è chiusa una prima fase, in cui i lavoratori hanno lottato insieme, si sono guadagnati la simpatia di un'intera città e di altri lavoratori in tutta Italia e hanno dimostrato il potenziale di una mobilitazione unitaria, dando una schiaffo alla politica e costringendo il sindacato a cavalcare una protesta che fino all'ultimo aveva cercato di evitare. Ma la sproporzione tra quel potenziale e i risultati è altrettanto evidente. Doria e il PD, assediati a Tursi, sono stati costretti a prendere tempo e a negare l'evidenza ('non vogliamo privatizzare'), ma privatizzazione e tagli sono solo rimandati. Per questo è importante prepararsi al prossimo inevitabile *round* riflettendo su ciò che non ha funzionato. Per poter essere efficace la forza ha bisogno di una strategia. Il sindacato perlopiù ha cercato di tenere i lavoratori separati, li ha fatti 'sfogare' contro il Comune rifiutando di chiamare in causa il Governo, preparandosi a una trattativa azienda per azienda, con cui far digerire a poco a poco i piatti indigesti cucinati da Letta-Alfano e messi maldestramente in tavola da Doria e Farello. Le forze in teoria più vicine ai lavoratori o li hanno attaccati (Lista Doria, SEL) o sono state praticamente inesistenti. E' una lezione da imparare. Non basta lottare: bisogna prendere in mano la lotta e la trattativa, discuterne gli obiettivi, scegliersi gli interlocutori giusti, smetterla di dare credibilità a forze politiche che non ne hanno e tutto questo sarà possibile farlo quando la discussione si riaprirà solo se i lavoratori cominciamo a organizzarsi subito.

**I dipendenti AMIU ad agosto sono stati i primi a mobilitarsi. A novembre il sindacato, sotto la pressione dei lavoratori, ha dichiarato sciopero quando ormai era tardi e poi lo ha cancellato. Ci dicono che AMIU non può crescere, investire, assumere a causa dei vincoli di legge sulle società *in house*. Ma non dicono che con l'ingresso di un privato i vincoli di legge verranno semplicemente sostituiti dai vincoli di mercato - competitività, minor costo del lavoro, ulteriori esternalizzazioni dei servizi meno redditizi - e che AMIU non sarà più un'azienda di servizi, ma una società che va in giro a cercare profitti, come IREN, che ha perso più di 100 dipendenti, aumentato le tariffe, peggiorato il servizio e fatto un buco di 3 miliardi. La privatizzazione strisciante attraverso gli appalti ha prodotto ciò che noi denunciamo da tempo e che oggi è sotto gli occhi di tutti. Per questo è importante che lavoratori e RSU siano messi in condizione di discutere se è questo il futuro migliore per un'azienda importante come AMIU.**

Controcorrente
Per una Sinistra dei Lavoratori
CWI CIT